



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 34/4 DEL 7.07.2020

Oggetto: Progetto di manutenzione fluviale per il ripristino della funzionalità idraulica del rio Frattale nei comuni di Oliena e Dorgali. Proponente: Provincia di Nuoro. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA. D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Provincia di Nuoro ha presentato al Servizio Valutazioni Ambientali (SVA), in data 8.1.2020 (prot. DGA n. 193 di pari data), l'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA per il "Progetto di manutenzione fluviale per il ripristino della funzionalità idraulica del rio Frattale" nei comuni di Oliena e Dorgali, ascrivibile alla categoria di cui al punto 7, lettera n) "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua" dell'allegato B1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 27.9.2017.

Sulla base della documentazione agli atti, risulta che la proposta progettuale, del costo complessivo di € 499.421, finanziata con la Delib.G.R. n. 33/16 del 4 luglio 2017 "Contributi agli enti locali per la realizzazione di interventi per la manutenzione dei corsi d'acqua e di mitigazione del rischio idrogeologico dei bacini idrografici", prevede una serie di interventi di manutenzione fluviale sul rio Frattale finalizzati al ripristino della funzionalità idraulica del corso d'acqua, di seguito sinteticamente descritti:

- rimozione di un volume di circa 18.000 m³ di sedimenti misti sabbiosi ghiaiosi e ciottolosi accumulati in seguito agli eventi di piena su una superficie di circa 12.000 m², al fine di creare un'area di deposito preferenziale dei materiali provenienti dal primo affluente in sinistra idraulica del Rio Frattale;
- rimozione di un volume di circa 35.000 m³ di materiale fine accumulato in corrispondenza di due aree in località Gurpia aventi complessivamente un'estensione di 25.000 m²;
- inalveamento del rio Frattale per un tratto di circa 900 metri al fine di riportare il fiume nel suo alveo originario, attraverso la realizzazione di un canale a sezione trapezia con un'altezza media delle sponde di 1,5 metri e una larghezza alla base di 10 metri, argini in rilevato di circa 50-60 cm, e rinforzo spondale con massiciata in pietrame sciolto.



Il progetto prevede, inoltre, il riutilizzo di una parte del materiale inerte asportato dal corso d'acqua, per la rinaturalizzazione di aree utilizzate nel passato come cave di prestito e presenti in prossimità dell'alveo del rio Frattale, oltre che per la realizzazione degli argini del nuovo tratto di canale.

L'Assessore riferisce che durante l'iter istruttorio sono pervenuti i seguenti pareri/contributi istruttori:

- nota prot. n. 8674 del 4.2.2020 (prot. DGA n. 2554 del 6.2.2020), con la quale il Servizio Ispettorato ripartimentale di Nuoro ha comunicato che “gli interventi ricadono nel territorio del comune di Oliena in area non sottoposta a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. n. 3267 /1923 e pertanto sono sottratti al regime autorizzativo previsto dal R.D.L. n. 3267/23”;
- nota prot. n. 4740 del 12.2.2020 (prot. DGA n. 3195 del 13.2.2020), con la quale il Servizio Genio Civile di Nuoro ha confermato il parere favorevole (prot. n. 37703 del 27.11.2019) precedentemente espresso nell'ambito della Conferenza di servizi decisoria convocata dalla Provincia di Nuoro con nota prot. n. 12310 del 16.7.2019;
- nota prot. n. 1857 del 21.2.2020 (prot. DGA n. 4055 del 24.2.2020), con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro comunica: “Si invita codesto Ente a provvedere in tal senso e ad inviare a questa Soprintendenza la relazione di archeologia preventiva, per le relative valutazioni ai fini archeologici. In considerazione della conoscenza delle segnalazioni d'archivio e bibliografiche relative all'area in questione, ai sensi del comma 13 del succitato articolo, si autorizza una semplificazione del procedimento e che pertanto l'elaborato possa essere limitato “all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni”. Tale relazione dovrà essere redatta da un archeologo professionista in possesso dei requisiti previsti dall'art. 25, comma 1, del succitato D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.”
- nota prot. n. 8094 del 25.2.2020 (prot. DGA n. 4335 del 26.2.2020), con la quale il Servizio tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna centrale, ha comunicato che: "Considerata la natura, la finalità e la fase progettuale degli interventi, non sono state rilevate particolari criticità dal punto di vista strettamente paesaggistico, gli stessi risultano compatibili con le norme di tutela e coerenti con il contesto paesaggistico di riferimento. Sarà cura dell'Ente proponente, una volta conclusa la procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, presentare allo scrivente Servizio il progetto definitivo corredato della Relazione Paesaggistica, completo di tutti gli elaborati previsti dal D.P.C.M. 12.12.2005 per il rilascio del parere di competenza.



Nella predisposizione del progetto definitivo dovranno essere recepite le seguenti prescrizioni:

- progettare tutte le opere accessorie, di accantieramento e di accesso ancorché di carattere provvisorio;
- effettuare un censimento puntuale di tutti gli arbusti d'alto fusto presenti con l'individuazione di quelli da tagliare e quelli da trapiantare, prediligendo la seconda soluzione.";
- nota prot. n. 7497 del 5.3.2020 (prot. DGA n. 5260 del 5.3.2020) con la quale il Dipartimento Nuoro e Ogliastra dell'ARPAS ha espresso le seguenti osservazioni: "Nel documento "Studio Preliminare Ambientale - All. E" sono descritte sinteticamente le opere di mitigazione che si intendono adottare ai fini della protezione delle matrici ambientali interessate. Trattandosi di lavori che interessano direttamente il Rio, debbono comunque essere contemplate tutte le misure necessarie al contenimento e/o prevenzione dei possibili impatti generati da tali lavori. Tali misure, delle quali si ribadisce l'importanza, devono essere previste ed attuate durante tutte le fasi del cantiere sino alla dismissione dello stesso. Si evidenziano, tra l'altro:
 - la bagnatura delle piste se presenti e delle aree di cantiere, associata alla limitazione della velocità dei mezzi di cantiere ed alla telonatura dei mezzi di trasporto;
 - la manutenzione delle macchine operatrici, sia in relazione al controllo delle emissioni in atmosfera che agli eventuali sversamenti accidentali sul suolo, e la predisposizione di tutte le misure finalizzate al contenimento e alla rimozione delle sostanze inquinanti.

L'esecuzione dei lavori prevede una rimozione di materiali e ricollocazione degli stessi o nello stesso ambito o in una vecchia cava dismessa. Tale movimentazione deve essere eseguita secondo quanto prescritto dalla normativa vigente ovvero dalla normativa sui rifiuti, oppure dal DPR n. 120/2017 (Terre e rocce da scavo) qualora i materiali stessi siano afferibili alla tipologia "sottoprodotti". In entrambi i casi si chiede di darne riscontro alla scrivente".

L'Assessore conclude, quindi, riferendo che lo SVA, preso atto delle note sopraccitate, considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, ha concluso l'istruttoria proponendo di non sottoporre alla ulteriore procedura di VIA l'intervento relativo al "Progetto di manutenzioni fluviale per il ripristino della funzionalità idraulica del rio Frattale",



presentato dalla Provincia di Nuoro, a condizione che vengano attuate le misure di mitigazione previste nello studio preliminare ambientale, e subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni ambientali da recepire in sede autorizzativa:

- a. dovranno essere recepite le prescrizioni contenute nelle sopracitate note del Servizio Tutela del Paesaggio e vigilanza Sardegna centrale, della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro e dell'ARPAS;
- b. con riferimento alla gestione delle materie e dei rifiuti:
 1. dovrà essere previsto il massimo riutilizzo dei materiali provenienti dagli scavi, qualora idonei per caratteristiche geotecniche e geoambientali. Questi dovranno essere classificati separando la frazione di suolo dalle terre da scavo. Qualora la classificazione ne determini la non idoneità al riutilizzo questi saranno conferiti a impianti di recupero autorizzati, rappresentando lo smaltimento in discarica, ai sensi della normativa vigente, l'ultima delle opzioni possibili;
 2. il deposito temporaneo dei materiali in attesa del riutilizzo dovrà avvenire in apposite aree in cui il materiale, stoccato in cumuli, dovrà essere suddiviso e classificato per tipologia, ovvero in funzione delle caratteristiche geologiche e geotecniche, in lotti ("piazze"), opportunamente delimitati e picchettati e con idonea cartellonistica al fine di consentire la rintracciabilità dell'area di scavo da cui provengono, al fine di riutilizzare il materiale preferibilmente nel sito di provenienza;
- c. in fase di cantiere:
 1. tutti i lavori dovranno essere eseguiti con modalità e precauzioni che limitino l'interferenza tra scorrimento delle acque e il trasporto di materiali solidi e l'intorbidimento delle acque;
 2. tutte le aree di cantiere dovranno essere approntate in zone che non prevedano il taglio e /o l'eliminazione di vegetazione di pregio, contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi;
 3. dovrà essere adottata ogni tecnica idonea a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; in particolare, il lavaggio e la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree appositamente attrezzate per impedire sversamenti di sostanze inquinanti;
 4. ad opere ultimate le aree di cantiere dovranno essere celermente liberate, provvedendo allo sgombero e allo smaltimento di ogni tipo di materiale estraneo, ripristinando l'originaria



funzionalità pedologica e agronomica ed assetto vegetazionale;

d. al fine di mitigare le emissioni in atmosfera e la produzione/dispersione di polveri:

1. nei periodi secchi e nelle giornate particolarmente ventose dovranno essere umidificate le aree di lavoro, i cumuli di materiale e le piste, limitando le attività che comportano l'emissione di polveri;
2. per il trasporto su strada del materiale polverulento dovranno essere adottati adeguati accorgimenti quali l'utilizzo di cassoni a tetto richiudibile o dotati di teli per il ricoprimento del carico;
3. dovrà essere effettuata la regolare manutenzione delle macchine operatrici impiegate;

e. dovranno essere concordate con l'ARPAS le modalità di controllo e monitoraggio delle componenti ambientali.

L'Assessore, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il "Progetto di manutenzione fluviale per il ripristino della funzionalità idraulica del rio Frattale" presentato dalla Provincia di Nuoro.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA, per le motivazioni indicate in premessa, il "Progetto di manutenzione fluviale per il ripristino della funzionalità idraulica del rio Frattale", nei comuni di Oliena e Dorgali, proposto dalla Provincia di Nuoro, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Provincia di Nuoro, il Servizio tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna centrale, il Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale del CFVA di Nuoro e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata allo SVA e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 34/4
DEL 7.07.2020

anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda